

Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64.

Intervento di somma urgenza per il ripristino di un versante in frana lungo un tratto della viabilità comunale in Loc. Tarpezzo in comune di San Pietro al Natisone (UD). OPI 1174.051

Autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, individuazione delle modalità di affidamento dei lavori ed avvio della procedura di affidamento.

Decreto del Direttore centrale della Protezione civile

Decisione

1. E' autorizzata, per i motivi e le finalità esposti e come si evince dalla relazione tecnica acquisita al progressivo n. 3327/21 del 27 maggio 2021, ai sensi dell'articolo 9, secondo comma e dell'articolo 11, primo comma, della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, la realizzazione dell'intervento urgente di protezione civile in Comune di San Pietro al Natisone (UD), per il consolidamento del movimento franoso che interessa il versante sovrastante l'abitato di Tarpezzo, a salvaguardia della pubblica incolumità, del transito e degli edifici adiacenti - OPI 1174.051.

2. Gli interventi di cui al punto 1, da attuare in un'unica opera funzionale anziché per lotti funzionali ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. n.50/2016 consistono:

- nella rimozione del muro di sostegno crollato e nella realizzazione di una nuova opera in calcestruzzo armato, fondato su micropali, con paramento rivestito in pietrame al fine un migliore inserimento nel contesto dell'edificato esistente ed ambientale;
- nel completamento, con la riprofilatura del terreno a monte, con un angolo a minor pendenza rispetto all'attuale, al fine di aumentarne la stabilità, nella realizzazione di opere di drenaggio e smaltimento delle acque, nella sistemazione delle aree interessate dal dissesto;
- in altre opere minori di rifinitura e completamento, da definire in fase esecutiva.

3. Per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 1 la spesa complessiva prevista ammonta ad euro 215.000,00, secondo il seguente quadro economico di spesa:

| | | |
|----------|-----------------------|---------------------|
| A1 | Lavori | € 136.000,00 |
| A2 | Oneri della sicurezza | € 4.000,00 |
| A | TOTALE A | € 140.000,00 |
| B.1 | Incentivante 2% | € 2.800,00 |

| | | | | | |
|--|---|----------|-------------------------------------|---------------------|--|
| | | B.2 | Imprevisti | € 6.175,00 | |
| | | B.3 | Contributo ANAC – art.1 L. 266/2005 | € 30,00 | |
| | | B.4 | IVA 22% | € 30.800,00 | |
| | | B | TOTALE B | € 40.000,00 | |
| | | | TOTALE A+B | € 180.000,00 | |
| | <p>4. Si dà dato atto che la spesa di euro 180.000,00 è posta a carico dell'autorizzazione di spesa disposta con il decreto 05 giugno 2020, n. 768/PC/2020, come integrato con decreto 18 giugno 2020, n. 825/PC/2020 e con decreto 29 giugno 2020, n. 877/PC/2020, ratificati con Deliberazione della Giunta regionale del 21 agosto 2020, n. 1282, a carico del Fondo regionale per la Protezione civile di cui all'art. 33 della LR 31 dicembre 1986, n. 64.</p> <p>5. Si dà atto che la spesa di euro 30,00 relativa al contributo a favore dell'ANAC, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della l. 23 dicembre 2005, n. 266, è posta a carico del capitolo 16001 delle uscite del "Fondo regionale per la protezione civile" – PdC U 1.02.01.99.000.</p> <p>6. Si dà atto che le opere individuate nella loro qualità di interventi urgenti di protezione civile, finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico del terreno, devono intendersi prioritarie ed indifferibili e che, pertanto, rientrano in quanto previsto dall'articolo 9 e seguenti della Legge 11 novembre 2014, n. 164.</p> <p>7. E' autorizzato, stante l'estrema urgenza, l'appalto dei lavori per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 1, mediante procedura negoziata, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera c del D. Lgs. n. 50/2016, nonché in attuazione di quanto stabilito dagli articoli 3 e 8 della Legge 11 settembre 2020, n. 120 e ss.mm.ii., previa consultazione di almeno 5 operatori, come previsto dall'articolo 63 comma 6 del D. Lgs. n.50/2016; i lavori verranno affidati, previo esperimento di gara ufficiosa, all'impresa che avrà presentato l'offerta con il minor prezzo complessivo, mediante utilizzo della piattaforma telematica di contrattazione denominata "eAppaltiFVG", a cura del responsabile unico del procedimento (RUP).</p> <p>8. In considerazione della necessità di dare attuazione quanto prima all'intervento con la massima urgenza, si procederà all'aggiudicazione dei lavori condizionata all'esito positivo delle verifiche necessarie previste per legge in capo all'aggiudicatario, cui seguirà la consegna dei lavori condizionata sotto riserva di legge in attesa della stipula di contratto, al fine di realizzare immediatamente le prime misure di messa in sicurezza del transito e dell'opera.</p> <p>9. Si dà atto che non sarà consentito il subappalto, tenuto conto che le eventuali verifiche ed autorizzazioni necessarie comporterebbero un allungamento dei tempi di realizzazione, ed in considerazione del fatto che le opere da realizzare rientrano in parte nella categoria specializzata (OS21), che può essere eseguita esclusivamente da operatori economici qualificati.</p> <p>10. Si dà atto che, trattandosi di interventi omogenei come tipologia di lavorazione che possono essere eseguiti autonomamente da un'unica impresa, senza il ricorso a subappaltatori, in attuazione all'art. 90 del D. Lgs. n. 81/2008, si procederà all'eventuale nomina dei coordinatori per la sicurezza in fase progettuale ed esecutiva dopo l'affidamento dei lavori solamente nel caso in cui si verifichi la presenza di più imprese.</p> <p>11. Si dà atto che l'affidamento non è stato suddiviso in lotti né rappresenta un'aggregazione artificiosa in quanto la completa funzionalità dell'intervento è data</p> | | | | |

| | |
|-------------------------|--|
| | <p>dalla realizzazione dei lavori complessivamente, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>12. Si nomina il responsabile del procedimento (RUP), nella persona del geom. Paolo ZULIANI, delegato di Posizione organizzativa denominata <i>"Gestione delle attività di prevenzione e pronto intervento di protezione civile"</i> ed appartenente alla categoria "D" del personale regionale.</p> |
| Atti presupposti | <ul style="list-style-type: none"> - Decreto 18 giugno 2020, n. 824/PC/2020, con il quale l'Assessore regionale alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ha dichiarato lo stato di emergenza sul territorio regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 2, della LR 31 dicembre 1986, n. 64, per le motivazioni illustrate, a decorrere dal 18 giugno 2020 e per la durata di mesi 6 dalla data del provvedimento medesimo, al fine di fronteggiare le conseguenze derivanti dall'evoluzione negativa dello scenario di rischio descritto negli avvisi di allerta regionale n. 5/2020, 6/2020, 7/2020 e 8/2020 e di predisporre gli interventi di prevenzione urgenti ed indispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità; - Decreto 05 giugno 2020, n. 768/PC/2020, con il quale è stata impegnata la spesa di Euro 1.500.000,00 a carico del Fondo regionale per la protezione civile, di cui all'art. 33 della LR 31 dicembre 1986, n. 64, con possibilità di diversa ripartizione della spesa complessiva in base alle diverse esigenze che potrebbero verificarsi, tenuto conto dell'evoluzione degli eventi in atto, a copertura delle spese derivanti dalle iniziative di cui al punto 1 del medesimo provvedimento; - Decreto 18 dicembre 2020, n. 825/PC/2020, con il quale è stata impegnata l'ulteriore spesa di Euro 2.000.000,00 a carico del Fondo regionale per la protezione civile, di cui all'art. 33 della LR 31 dicembre 1986, n. 64, per le spese derivanti dalle iniziative di cui al punto 1 del decreto 5 giugno 2020, n. 768/PC/2020; - Relazione tecnica acquisita al progressivo n. 3327/21 del 27 maggio 2021; - Deliberazione di Giunta regionale del 3 luglio 2020, n. 1002 con la quale è stato rinnovato il conferimento dell'incarico di Direttore centrale della Protezione civile della Regione in capo al dott. Amedeo Aristei, a decorrere dal 2 agosto 2020 e fino al 1° agosto 2023. |
| Motivazione | <p>Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione in data 03.06.2020 ha emesso l'Allerta regionale n. 5/2020 in previsione di abbondanti e intense precipitazioni nei giorni 4 e 5 giugno 2020.</p> <p>A conferma delle previsioni, con piogge molto intense, episodi temporaleschi e vento forte che hanno interessato tutta la Regione, dalla mattinata del 05 giugno 2020 sono giunte alla Sala operativa le prime segnalazioni di dissesti diffusi, quali allagamenti, frane, erosioni, esondazione di rii, criticità idrauliche dei corpi idrici principali e cadute di alberi lungo la viabilità regionale e comunale</p> <p>Il verificarsi di tali eventi ha comportato situazioni di piena dei corsi d'acqua, in particolare nei bacini dell'Isonzo e del Livenza, situazioni di crisi della rete idrografica minore e del drenaggio urbano, fenomeni di instabilità dei pendii con interruzioni della viabilità che hanno indotto l'Assessore Regionale alla Protezione Civile a dichiarare, d'intesa con il Presidente, lo stato di preallarme sul territorio regionale in vista di un rischio di emergenza, attestato con decreto n. 767/PC/2020 dd. 05/06/2020.</p> <p>Il perdurare delle condizioni di maltempo, manifestatesi con numerose segnalazioni pervenute nei giorni successivi da parte di numerosi Comuni ed Enti, ha evidenziato una situazione di criticità in continua evoluzione con un più ampio coinvolgimento del territorio che ha reso necessario, per estensione, numero e gravità dei fenomeni</p> |

| | |
|--|--|
| | <p>l'adozione da parte della Regione dello stato di emergenza, dichiarato con successivo decreto n. 824/PC/2020 dd. 18/06/2020.</p> <p>Tra le segnalazioni ricevute, si evidenzia quella pervenuta alla Sala operativa regionale dall'Amministrazione comunale di San Pietro al Natisone in data 05.06.2020, e successivamente formalizzata con nota di data 16.06.2020 acquisita al prot. n. 016524/20, relativa ad un fenomeno franoso che ha interessato la parte terminale del pendio sovrastante l'abitato di Tarpezzo e la strada di accesso allo stesso, interrompendo la viabilità e minacciando un'abitazione adiacente.</p> <p>I tecnici della Protezione Civile, a seguito delle segnalazioni del Comune, hanno più volte eseguito dei sopralluoghi in località Tarpezzo al fine di accertare l'entità e l'evoluzione del dissesto, valutare la situazione di pericolo e predisporre eventuali interventi di messa in sicurezza, procedendo al monitoraggio del dissesto congiuntamente agli uffici tecnici comunali.</p> <p>Durante il corso dei sopralluoghi è stato riscontrato un movimento dello strato superficiale del terreno che costituisce la parte terminale della pendice orientale del monte Jesera, per un fronte che si estende, parallelo alla strada interna all'abitato, per una lunghezza di circa 20 ml ed una profondità, all'interno della scarpata, di 10 m.. Il materiale mobilitato, nell'ordine di circa 300 mc, ha investito un'opera di sostegno del pendio in pietrame, provocandone il crollo, e si è accumulato sulla sottostante pertinenza stradale, lambendo la carreggiata.</p> <p>Una parte del fronte del dissesto si è esteso in direzione di un'abitazione i cui occupanti sono stati invitati a lasciarla provvisoriamente dal personale del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine, distaccamento di Cividale, intervenuti nelle prime ore del 5 giugno a seguito della segnalazione ricevuta. Nella stessa occasione il personale dei VVF ha provveduto a transennare il tratto di strada al fine di evitare situazioni di possibile pericolo per le persone ed il transito.</p> <p>Lo stesso Distaccamento di Cividale è intervenuto nei giorni successivi per svuotare e disinstallare un serbatoio di gas, a servizio della medesima abitazione, presente lungo il versante in previsione del propagarsi del dissesto. Era stata infatti riscontrata la presenza lungo la scarpata di fessure trasversali superiori al punto sommitale della frana che facevano prevedere l'estendersi della superficie di scivolamento fino a raggiungere il deposito di combustibile, con gravi conseguenze per l'abitazione e pericolo per la pubblica incolumità.</p> <p>La conformazione geologica del sito, evidenziata anche dai risultati delle successive indagini geologiche effettuate, propedeutiche all'intervento in oggetto, rileva uno strato di spessore variabile, dell'ordine di 2/3.5 ml, di materiale sciolto (costituito prevalentemente ghiaie, limi argillosi e da terreno vegetazionale superficiale) che sovrasta la formazione litoide costituita da marne flyschoidi alterate, in regressione verso gli strati più profondi. In corrispondenza dell'abitazione sopraccitata, posteriormente ad un effimero muro di contenimento, sono stati rilevati sedimenti costituiti da ghiaie riportate per la riprofilatura del versante, mediamente addensate. La presenza di acqua è stata riscontrata in corrispondenza della discontinuità stratigrafica alla profondità di 3.5 ml, corrispondente, nell'area sub pianeggiante del fondo valle, alla falda freatica alimentata dalle perdite laterali dei torrenti presenti e, soprattutto, dalle acque di infiltrazione proveniente dal rilievo montuoso sovrastante.</p> <p>Si può pertanto far risalire l'avvio del movimento franoso alla lubrificazione delle argille presenti nel flysch basale a seguito delle intense e localizzate precipitazioni verificatesi nei primi giorni del mese di giugno 2020, che hanno alimentato significativamente le acque di scorrimento sub-superficiale. A questo vanno aggiunte le limitate caratteristiche geotecniche dei depositi eluvio-colluviali,</p> |
|--|--|

| | |
|------------------------------|--|
| | <p>l'importante pendenza del versante e la presenza di matrice argilloso-limosa che caratterizzano la struttura geologica dell'area.</p> <p>Per quanto sopra esposto, il transito lungo la viabilità comunale interna all'abitato di Tarpezzo risulta interrotta. Un'ulteriore evoluzione negativa della situazione di dissesto sopra descritta è altamente probabile soprattutto in concomitanza di eventi atmosferici, anche di media intensità, il cui apporto al livello della falda sotterranea riattiverebbe il fenomeno di scivolamento, pregiudicando la stabilità del versante con rischio per la viabilità sottostante e per l'edificio adiacente.</p> <p>Sulla base di quanto sopra esposto risulta pertanto indispensabile intervenire con estrema urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'articolo 9, secondo comma, prima parte, ed art. 11, primo comma, della L.R. 31.12.1986, n. 64, per il consolidamento del movimento franoso che interessa il versante sovrastante l'abitato di Tarpezzo, in comune di San Pietro al Natisone, a salvaguardia della pubblica incolumità, del transito e degli edifici adiacenti.</p> |
| Riferimenti normativi | <ol style="list-style-type: none"> 1. L.R. 31 dicembre 1986, n. 64, recante: "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile", con particolare riferimento agli articoli: <ul style="list-style-type: none"> – 9, secondo comma; – 11, primo comma, che prevede che all'esecuzione delle opere e degli interventi di cui all'art. 2 e all'art. 4, lett. a) della l.r. 28 agosto 1982, n. 68, per i lavori di carattere urgente ed inderogabile dipendenti da necessità di pubblico interesse, determinate da calamità naturali ovvero da situazioni tali da far ritenere altamente probabile il verificarsi di una calamità naturale, si provvede secondo quanto previsto dal secondo e terzo comma dell'art. 9 della l.r. n. 64/1986; – 33, come modificato dall'art. 13, comma 16, della l.r. 14 agosto 2008, n. 9; 2. L.R. 31 maggio 2002, n. 14, recante "Disciplina organica dei lavori pubblici"; 3. D. lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante "Codice dei contratti pubblici"; 4. Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e modificato con DL 31 maggio 2021, n. 77; 5. L.R. 08 agosto 2007, n. 21, recante: "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale"; 6. legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato; 7. art. 9 della l. 25 novembre 1971, n. 1041, relativo alle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato autorizzate da leggi speciali. |

IL DIRETTORE CENTRALE

Arch. Ing. Amedeo Aristei

L'ISTRUTTORE: avv. Antonia Mazzotta/AM.